

Bersani: «Nessuna riforma sulla giustizia con chi deforma il sistema»

L'ex ministro replica a Berlusconi: «Impone i suoi problemi, punta una pistola alla tempia del sistema». A Bologna discute di sanità. E replica a chi nel Pd ha parlato di primari nominati dalla politica: «Frase dovute a inesperienza».

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Nessun dialogo su riforme affrontate solo quando ci sono problemi del premier, vedi quella della giustizia. Una difesa delle buone amministrazioni pubbliche, vessate dal governo. Una bacchettata agli avversari nel Pd ma anche a chi bolla il partito come «dilaniato».

Eccoli, gli affondi del candidato alla segreteria Pier Luigi Bersani. L'ex ministro arriva a Bologna per discutere di sanità e welfare, con lui il candidato alla segreteria regionale Stefano Bonaccini e Rosy Bindi, applauditissima mentre le Democratiche distribuiscono 200 delle «sue» magliette. Il governatore Vasco Errani accusa l'esecutivo, «sta mettendo tutte le regioni nelle condizioni di essere commissariate», anche Bindi si scaglia contro un governo che «mette in liquidazione il sistema di solidarietà pubblica, dopo la scuola ora tocca alla sanità». Non manca però una replica a chi «anche in casa nostra» chiede che la politica si tenga a distanza dalle nomine nella sanità (Franceschini e Marino ne hanno parlato nel confronto a tre): «Giustifico certe frasi troppo sbrigative con l'inesperienza. Mai in vita mia - ribatte Bersani - mi sono preso la responsabilità di nominare un primario». L'ex ministro comunque lascia poco spazio alla polemica interna. E anzi chiede «rispetto» perché «quando c'è un partito - la Costituzione parla di partito e non di "popolo" - che fa un congresso perché non ha un padrone e questo viene letto come "dilaniarsi" significa che tutti vogliono un uomo solo al comando». Proprio ciò contro cui si scaglia Bersani. «A colpi di 25 voti di fiducia e 41 decreti, Berlusconi ha messo la pistola alla tempia al sistema - riassume - a quello dell'informazione, delle forze sociali ed economiche». Così si oscurano emergenze reali, come quella del lavoro. Sulla spaccatura tra i sindacati delle tute blu Bersani non ha dubbi: «In un momento di crisi è un guaio serissimo. Questo go-

verno ha lavorato per la divisione e ci è riuscito. Credo si debbano trovare dei meccanismi per far partecipare i lavoratori e dirimere così le divergenze». Se dunque il premier «deforma il sistema», è impensabile una riforma condivisa sulla giustizia: «Berlusconi non parla del servizio ai cittadini ma della separazione delle carriere, se assume il loro punto di vista siamo dispostissimi a discutere», diversamente «siamo stanchi di essere sempre sui suoi problemi». Ora poi «i meccanismi dell'informazione vengono usati come manganelli», vedi il Tg5 che «segue» il giudice Mesiano. Quanto alla previsione berlusconiana sull'evasione del canone «Non so con quale faccia il premier chieda di non pagarlo, non dovrebbe essere lui a dirlo». ♦

Marino: centrosinistra colpevole per l'irrisolto conflitto di interesse

In Toscana la giornata «elettorale» del terzo candidato alla segreteria del Pd. Il senatore attacca Bersani per alcuni nomi inseriti nelle sue liste e torna sul caso Binetti per polemizzare con il leader dell'Udc Casini.

OSVALDO SABATO

FIRENZE
osabato@unita.it

Usa le parole come bisturi, secche e taglienti. Del resto il senatore - chirurgo Ignazio Marino con il suo stile comunicativo molto asciutto e senza tanti fronzoli va subito al sodo. «Non so se avete visto le liste di Bersani che ha candidato come capolista Basolino in Campania e Loiero in Calabria e Giusy La Ganga» dice, prima di

salire sul palco del teatro Puccini a Firenze «non so se ricordate chi è». Per chi è a corto di memoria è lo stesso professore a sottolineare che La Ganga è un ex colonnello craxiano in Piemonte, con «diversi avvisi di garanzia ai tempi di mani pulite, un patteggiamento per un anno e mezzo di reclusione per corruzione e finanziamento illecito». «Non mi sembra che sia proprio il nuovo che avanza» osserva Marino «se vogliamo un rinnovamento del partito, dobbiamo pensare ad un rinnovamento radicale». Stilettate velenose ad una settimana esatta dalle primarie per la leadership del Pd. Prima di giungere a Firenze, Marino, è andato alla Casa del Popolo di Sovigliana, nell'Emilia, accompagnato dalla coordinatrice regionale della sua mozione Daniela Lastri. Poi la tappa conclusiva al Teatro Puccini, ad attenderlo circa duecento persone, tra cui il candidato alla segreteria regionale Simone Siliani, diverse nomi delle liste marini e un banchino che distribuisce la carta di autodeterminazione e le magliette con lo slogan «liberi di decidere». Una di queste è stata regalata allo stesso Marino. La riforma della giustizia, pensata dal premier Berlusconi con tanto di referendum? Marino, va giù duramente. Ma definisce «un fatto gravissimo» le lettere di minacce al premier a Bossi e Fini. Il filmato sul giudice Mesiano trasmesso da Canale 5? «È una cosa vergognosa». «Il conflitto di interesse - ha continuato Marino -, che purtroppo non è stato risolto da Dario Franceschini e da Pierluigi Bersani e da altri leader tra il 1996 e il 2001, è uno dei problemi più importanti del nostro Paese». Infine replica a distanza a Casini che ha definito la parlamentare Binetti come «unica discriminata» da parte del Pd. «A livello personale - ha aggiunto Marino - io ho stima per Casini, però penso che sia lui ad alimentare la confusione in questo dibattito. Il punto è che ci sono valori fondativi del Partito democratico e l'uguaglianza è uno di questi» ha ribadito «non si può far parte del Pd se non si riconosce questo principio, penso che non votando a favore della legge contro l'omofobia, il partito di Casini non si riconosca nel principio di uguaglianza tra tutti gli uomini e tra tutte le donne». ♦

LA NOTTE DEI PUBBLIVORI
di Jean Marie Boursicot

è un evento LABUCCIA

la grande abbuffata degli spot da tutto il mondo

SPECIALE
eco-logie!
20 ANNI DI SPOT PER IL SOCIALE E L'AMBIENTE

MILANO
teatro degli Arcimboldi
23 e 24 ottobre
dalle 21.30

Prevendita
www.TICKET:ONE.it
www.lanottedeipublivori.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

LEGAMBIENTE
CINEMA
Festival Internazionale del Film di Roma
Milano
Comune di Milano
Cultura
Teatro TAM Arcimboldi
Regione Lombardia

LANCIA
LA STAMPA
publikompass spa
metr
Discovery
VPP
AA&A